

L' editoriale

Mi piace presentare in questo numero il senso più intimo della scelta di realizzare il Corriere della Confraternita. Non risulta semplice raccontare, manifestare quello che questa organizzazione cattolica continua a svolgere da più di 65 anni e soprattutto diffondere il culto della Madre Vergine, alla quale tutto il lavoro devozionale è dedicato. Diceva Francesco Petrarca "volendo parlare di Maria spinto dall'amore, riconosco di non essere capace di farlo senza l'aiuto di lei e di suo Figlio", figuriamoci cosa potremmo rivelare noi umili suoi figli se non quella infinitesimale dedizione che giornalmente Le offriamo, le doniamo. La storia di alcuni Pontefici degli ultimi secoli, fatta di devozione e affidamento alla Vergine fin dalla loro elezione al soglio di rappresentante della Chiesa Cattolica, ha fatto sì che si rafforzasse l'espansione del culto rivolto alla Madre Celeste, senza diventare propaganda ma cogliendone l'intimità, la profondità della presenza di Maria nella nostra vita. A partire da Pio IX che ne divulgò ufficialmente il Dogma della Solennità, come non citare Giovanni XXIII il quale scriveva nel suo Diario: "Anch'io, con tutto lo slancio del mio affetto a Maria, mi pongo ai suoi piedi, consacrando a lei me stesso e tutte le mie azioni...". E gli ultimi tre pontificati tutti caratterizzati da una forte impronta mariana: Giovanni Paolo II, il Papa salvato da Maria e volle che il suo atto di devozione a Maria fosse presente anche nel suo stemma papale e nel suo motto, Totus tuus, un atto di consacrazione alla Vergine; Benedetto XVI, il Papa che si è sempre affidato alla Madonna; Papa Francesco, il Papa che sin da subito ha pregato Maria. Ecco, queste guide della Chiesa hanno in noi devoti fortificato la volontà di divulgare l'amore e il culto di Maria: ogni uomo, ogni suo figlio al cospetto del seno suo, come una mamma con il suo bambino, giornalmente prega e si rivolge a Lei, chiede e la esalta,

considerando la madre prediletta da Dio e sofferente di Gesù il nostro vero miracolo quotidiano. Questo il motivo per il quale Padre d'Asta nel 1951 istituisce la Confraternita dell'Immacolata Concezione a Siracusa nella Chiesa dedicata a San Francesco, chiamando a raccolta fedeli a donare il proprio tempo e la loro gioia nel vederla e nell'onorarla. Più di mezzo secolo di attività si questo sodalizio, nel quale esiste anche una devozione tramandata da padre in figlio, una comunione d'intenti che ci vede rivolti verso il simulacro a mani aperte ad accogliere il consiglio, la strada da seguire, da umili servi. Quindi il Corriere del nostro sodalizio, oltre ad essere informativo di attività svolte, raccoglie e dirama tutto quello che nelle nostre possibilità funge da servizio a far conoscere e manifestare il culto di Maria e la presenza della Madre nella storia, nell'arte, nella religione, nel sociale, nella vita insomma. Un piccolo spazio che ci pregiamo ritagliare con l'umile speranza di ringraziare la Madonna per l'immenso amore che sempre ci dona, mai doma anche quando noi ci richiudiamo senza considerarne la costante presenza presentandone dunque la Madre di Dio come l'ideale dimora della Trinità, la creatura in cui l'inabitazione trinitaria, promessa a coloro che ascoltano la voce del Signore, si realizza in pienezza, il modello per ogni credente, l'immagine perfetta della Chiesa, impegnandoci in tal modo ad amarla, chiedendoci di imitarla nella sua fede...

Ermanno Annino

*Responsabile pubbliche relazioni
Confraternita dell'Immacolata*



La Vergine Maria nell'arte

Maria ha ispirato tutti gli artisti, in tutti i Paesi, in tutti i tempi: icone, statue, sculture, affreschi, mosaici, vetrate, cattedrali, poesie, letteratura, canti, opere, sinfonie, campane, film, francobolli, santini, stendardi, presepi, immagini per la comunione, gioielli, medaglie ... È, senza alcun dubbio, la creatura più cantata e più magnificata in tutte le culture e in tutte le lingue.



L'arte cristiana si è sviluppata nel Medio Evo, culla del Cristianesimo, e in Oriente. L'Occidente ha seguito un poco più tardi, ma, a differenza dell'Oriente, dove tutta l'arte sacra è rimasta dominata dall'arte dell'icona, ad Ovest si è costantemente diversificata, secondo le diverse influenze culturali e lo sviluppo del pensiero. Si trovano le prime tracce di arte cristiana occidentale, nelle catacombe romane, frequentate dai cristiani per sfuggire alle persecuzioni imperiali, dove adornavano le pareti sotterranee con affreschi rappresentanti delle scene bibliche. Quanto alle prime icone propriamente dette, queste giunsero in Italia verso il XIII secolo.

A partire dall'anno 1000, però, l'arte romana cristiana prende forma nell'architettura con la costruzione di monasteri e chiese nelle quali miniature, bassorilievi e sculture fanno riferimento a Maria. La basilica di Pomposa, le cattedrali di Vézelay, Marmoutier in Francia o quella di sant'Ambrogio a Milano ne sono alcune grandi perle. In quest'epoca le statue dedicate a Maria si estendono; dal XII secolo appare l'arte mariana gotica nella scultura, come la Vergine e il Bambino di Notre Dame di Parigi e si sviluppa soprattutto in Germania con le "belle



Madonne". Il gotico poco alla volta si complica a partire dal XIII e dal XIV secolo e diventa flamboyant; è questo il momento in cui comincia a svilupparsi l'arte delle vetrate. Nel XV secolo, inizio del Rinascimento e dell'umanesimo, prima in Italia, poi in tutta Europa, l'immagine della Vergine si umanizza sino a raggiungere la bellezza profana: se Fra Angelico dipinge delle Vergini molto interiorizzate, Filippo Lippi si affida piuttosto alla bellezza esteriore e la Vergine assomiglia ad una principessa del Rinascimento...



Dopo il « Quattrocento all'italiana », si profila una tendenza di reazione contro gli eccessi dell'umanesimo; è l'epoca della "Contro Riforma" (metà del XVI secolo) e dell'arte barocca: la Vergine è vista



in primo luogo come Regina del Cielo, Donna potente, tra il Cielo e la Terra, grandiosa, su un piedistallo o su una colonna, come a Monaco di Baviera. Il XIX secolo nell'arte, vedrà una fusione di stili differenti dalle Vergini d'Ingres, per esempio (dove la perfezione della linea, un poco astratta, crea un certo distacco) o quelle di stile "sulpicien" (devozionale, nato nel monastero di San Sulpicio, a Parigi) che si popolarizza. Con l'avvento dell'espressionismo (dopo l'impressionismo), l'arte del XX secolo diviene molto più soggettiva. L'artista si proietta dentro le sue opere, l'ispirazione è meno religiosa. Malgrado tutto, molti artisti dipingono e scolpiscono la Vergine, o la rappresentano nelle vetrate, ciascuno con uno stile personale: da Picasso a Maurice Denis, de Rouant à Chagall e tanti altri...



Natività, servire l'Incarnazione

Nelle antiche immagini, Giuseppe era sempre un po' appartato, con il bastone - la radice di Iesse, seccata, che comincia a germogliare e c'erano poi due serve che lavavano il bambino, come sempre si fa ad ogni nascita, per dimostrare che è vero uomo.

Ad Ignazio di Loyola, forse vedendo qualche immagine del genere, è venuta un'interessante ispirazione, più spirituale che strettamente dogmatica, cioè la nostra partecipazione al processo dell'incarnazione. Nella sua meditazione sull'incarnazione, mette questa serva dentro la grotta, per servire la Madonna, il Bambino Gesù, ed essere a disposizione per qualsiasi cosa fosse necessario fare.

Ignazio di Loyola fa vedere la scena, invitando a pensare che lì ci sono Giuseppe, Maria, il Bambino e la serva. Poi dice: anch'io vorrei essere un umile servo, piccolo e inutile, che si mette lì, disponibile a fare qualcosa. La serva pertanto si presta a fare il passaggio tra i santi personaggi e l'umanità: da un lato partecipa, aiuta la Madonna, avvolge il Bambino in fasce, ma con l'altra mano coinvolge chi guarda, invita a fare lo stesso.

Il mosaico è fatto in modo che, stando accanto alla serva, cioè partecipando al suo atteggiamento, si riesce a vedere lo sguardo del Bambino, cioè mettendosi a disposizione di Dio, prima o



poi si incontrerà il suo sguardo.

E noi siamo guardati da due volti di donne: dalla Madre di Dio e dalla serva che ci coinvolge.

La bellezza di Maria

La bellezza di Maria? I Vangeli non ci indicano nulla sulla bellezza della Madre di Gesù Cristo, oltre alla sua totale grande umiltà e alla sua totale purezza verginale, che sono bellezze morali e spirituali. Sulla sua bellezza fisica, a priori, nulla... "Venendo al mondo, Gesù portava, sulla sua fronte, i riflessi della bellezza della Vergine, la sua limpidezza, la purezza del suo sguardo, ed ecco che, adesso, la Vergine si è caricata della bellezza del Cristo Redentore.

"La bellezza di Maria? È in primo luogo lo splendore assoluto che proviene dalla plenitudine della grazia, in Lei, plenitudine che lo stesso Arcangelo Gabriele ha salutato e che esprime in maniera così mirabile San Louis-Marie Grignon de Monfort, con queste parole: «Dio, il Padre, ha fatto un insieme di tutte le acque, che ha chiamato mare; ha fatto un insieme di tutte le sue grazie, che ha chiamato Maria»... Una plenitudine di grazia che si adatta fisicamente alla Vergine di Nazaret e la rende "più bella di tutte le signore che conosco", affermava Bernadette Soubirous, In realtà, se le Scritture nulla dicono direttamente sulla bellezza di Maria, ce la suggeriscono indirettamente in varie riprese. Come sottolineano i Padri della Chiesa, i Dottori e altri esegeti della Bibbia è esattamente di Maria, soprattutto, di cui si parla nel Libro del Cantico dei Cantici, quando si evoca la "Beneamata".



Come sei bella, amica mia, come sei bella!

Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo.

Le tue chiome sono un gregge di capre, che scendono dalle pendici del Gàlaad.

I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte procedono appaiate, e nessuna è senza compagna.

Come un nastro di porpora le tue labbra e la tua bocca è soffusa di grazia; come spicchio di melagrana la tua gota attraverso il tuo velo.

Come la torre di Davide il tuo collo, costruita a guisa di fortezza.

Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di prodi.

I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano fra i gigli.

Tutta bella tu sei, amica mia, in te nessuna macchia.

Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana!

Quanto sono soavi le tue carezze, sorella mia, sposa, quanto più deliziose del vino le tue carezze.

L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi.

Le tue labbra stillano miele vergine, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come il profumo del Libano.

Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa, giardino chiuso, fontana sigillata.

(Cantico dei Cantici 4,1-5.7.9-12)

... In tutti i campi dell'arte, in tutte le culture dell'universo e a tutte le epoche, una moltitudine innumerevole di artisti, celebri o sconosciuti, attratti e conquistati da un tale splendore mariano, hanno tentato di tradurne l'indicibile bellezza.



Lettera del Governatore

Carissimi amici,

volevo condividere con voi la realizzazione di un sogno che si avverò dopo 26 anni di personale devoto servizio alla Vergine Maria ovvero, la realizzazione del “documentario” che racconta la storia, la devozione e il culto di Maria; lo narra da quando questo fervore dell’amore verso la Madre arriva a Siracusa. Come tutti i segni misteriosi questa realizzazione nasce dopo essere stato contattato da un vecchio amico che mi chiedeva di poter assistere all’attorna e dopo alla svelata facendolo da un occhio diverso da quello dell’uomo, del fedele, ma da un occhio meccanico e io gli risposi che sarebbe stato bello vedere l’attorna proprio perché il servizio e l’organizzazione non mi aveva mai permesso di ammirarla ma solo di viverla. Quindi, dopo esserci dati appuntamento la mattina del 29 durante la cena del campanellaio, che apre realmente i nostri festeggiamenti all’Immacolata, il mio amico venne accolto dai confrati come un associato, così come siamo abituati a fare per tutti quelli che mostrano interesse al culto della madre; iniziammo le riprese dei momenti particolari vissuti insieme e, durante la notte, invitammo il mio amico alla prima presentazione della mostra “La Confraternita dell’Immacolata tra storia e devozione”, una visita eccezionale organizzata solo per i confrati. Subito dopo, usciti in piazza e pronti per il primo giro con la banda per le vie di Ortigia, il mio amico venne nuovamente rapito dalla forte presenza di Maria quella notte in mezzo a noi e, con lo sguardo rivolto alla facciata della chiesa di San Giovanni Battista all’Immacolata mi chiese: “scusa ma ora voi che fate?” E lì che io iniziai a parlare a ruota libera, elencando anche nei particolari tutti gli eventi che da lì in poi si sarebbero susseguiti per tutta la settimana; lui cominciò ad elaborare...

Erano le ore 3,00 del mattino del 29 novembre, è tutto pronto con la banda presente, la piazza stracolma di devoti e via, si parte... la banda suona allegramente, i fedeli scendono dalle loro case e si accodano, c’è festa ed il mio amico cominciò a riprendere tutti i momenti di quella passeggiata mattutina; quasi al termine dell’attorna e prima di entrare in chiesa per assistere

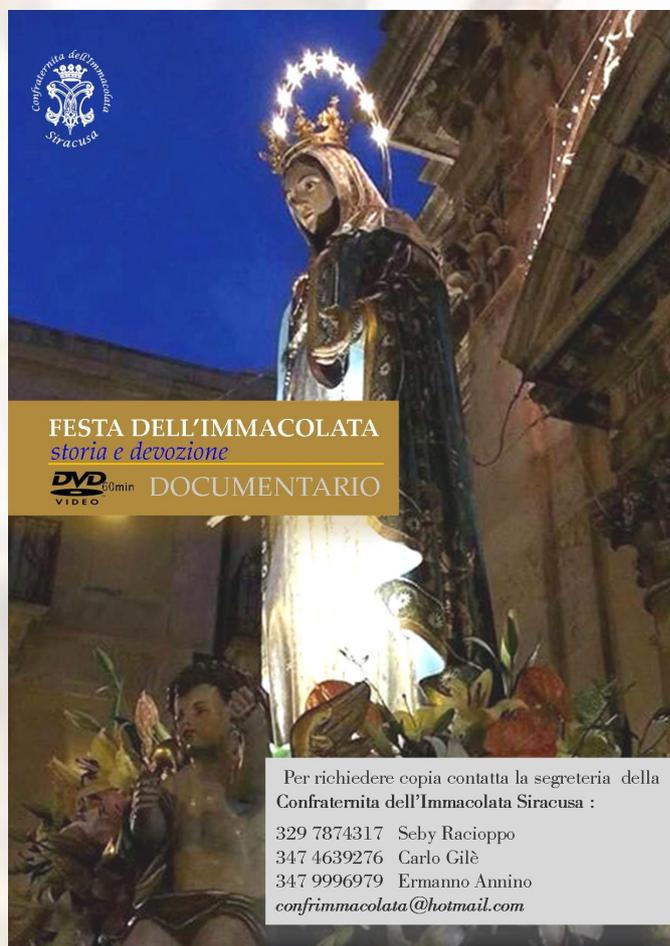
alla cerimonia eucaristica nella quale avviene la svelata, lui mi chiese nuovamente cosa sarebbe successo ed io gli risposi: “ascolta tutto quello che dirà il sacerdote durante l’omelia e ad un certo punto avverrà qualcosa di particolare”. Lo lasciai così nel dubbio ma lui carico di spirito combattivo, senza lasciare un momento la sua telecamera, deciso a raccogliere più immagini possibili, entrò in chiesa dopo la santa messa, dopo aver assistito a quel momento intriso di commozione, dopo aver notato sgorgare le lacrime dei fedeli astanti, mi chiese con una passione scrutabile: “possiamo realizzare un documentario che parli della storia della confraternita?”

E’ così nasce il primo dvd-documentario che narra la storia di una delle più longeve confraternite della città.

Il documentario sarà presentato ufficialmente domenica 02 Aprile alle ore 20 presso la Sala Padre D’Asta in piazza Corpaci

Grazie al mio amico e fratello Luigi Bianca

Sebastiano Racioppo (Governatore)



Per richiedere copia contatta la segreteria della
Confraternita dell’Immacolata Siracusa :

329 7874317 Seby Racioppo
347 4639276 Carlo Gilè
347 9996979 Ermanno Annino
confrimmacolata@hotmail.com

Festa di San Giuseppe, origini e tradizioni

La celebrazione del 19 marzo ha origini antichissime. La festa cristiana di San Giuseppe, sposo di Maria e padre di Gesù, si innesta su riti di origine pagana, con un collegamento in primo luogo di calendario: il 19 marzo è, infatti, la data alla vigilia dell'equinozio di primavera in cui si svolgevano gli antichi riti dionisiaci di propiziazione e fertilità, i baccanali, poi vietati anche a Roma per l'eccessiva licenziosità dei costumi. Nel mese di marzo cadevano anche i riti di purificazione agraria. Il collegamento a questi ultimi culti è palese nella tradizione dei falò ancora oggi viva in molte regioni: si bruciano nelle piazze residui del raccolto dell'anno precedente e cataste di legna come auspicio di una buona stagione.



La festa cattolica ha origine nella Chiesa dell'Est e viene importata in Occidente e nel calendario romano nel quindicesimo secolo, con la data fissata al 19 marzo. Pio IX dichiarò San Giuseppe patrono della Chiesa universale nel 1870, mentre Pio XII stabilì che la data del 1° maggio fosse dedicata a San Giuseppe lavoratore. Nella tradizione religiosa San Giuseppe, artigiano, falegname o carpentiere, è lo sposo della Vergine e padre putativo di Gesù. Le poche notizie che si hanno sulla sua figura 'storica' sono quelle che si desumono dai Vangeli di Luca e, soprattutto, di Matteo. Giuseppe, curiosamente, scompare dalla vita di Cristo adulto: l'ultima volta che viene citato nei Vangeli è quando ritrova Gesù dodicenne al Tempio. Gli esperti di esegesi dei testi desumono da questo che Giuseppe morì prima del ministero pubblico di Gesù.

Alla sua figura di patrono dei falegnami e degli artigiani viene associata anche quella di protettore dei poveri e dei derelitti, perché come poveri in fuga.



Giuseppe e Maria si videro rifiutare la richiesta di un riparo per il parto. Così, in alcune regioni del Sud, il 19 marzo di ogni anno si usava invitare i poveri al banchetto di san Giuseppe. In questa occasione, un sacerdote benediva la tavola, ed i poveri erano serviti dal padrone di casa.

La tavola ricca e addobbata e il pane benedetto sugli altari delle chiese in tante forme elaborate sono i protagonisti della tradizione siciliana, forte in tutte le province. Salemi, in provincia di Trapani, è un paese dove è ancora molto vivo il culto di San Giuseppe, associato a quello del pane. Il Santo è festeggiato con altari decorati e pane votivo, che non si mangia, diversamente da quanto avviene in altre comunità. Durante la festa vera e propria i fedeli offrono un sontuoso banchetto ad alcuni bambini che rappresentano la Sacra famiglia.

La tradizione delle tavole imbandite e dei falò è presente anche nel Salento, dove al centro della Festa si ritrovano i concetti di pellegrinaggio ed ospitalità. In paesi come San Marzano e Faggiano la mattina del 19 marzo viene benedetto il pane in Chiesa e vengono distribuiti i pasti tradizionali a tutti gli ospiti.



A SAN GIUSEPPE

San Giusippuzzu u vicchiareddu
 'ntesta purtava lu santu cappeddu
 'nta li manuzzi lu santu vastuni
 Era lu patri di nostru Signuri
 Quannu purtasti a Maria 'n egittu
 Dasti bisognu e necessità
 Sa Giuseppi n'aiutirà
 E cu la vostra granni potenza
 Datini aiutu e provvidenza

SAN GIUSEPPE

Poviru e virgineddu
 'ntesta purtava u santu cappieddu
 E mani u Santu vastuni pi dattu 'ntesta
 E mali pirsuni



La Settimana Santa ci prepara alla Pasqua di Resurrezione

La Pasqua in Sicilia è la ricorrenza che fin dai tempi più antichi e più di ogni altra, ha suscitato in tutto il territorio dell'isola, una intensa partecipazione popolare. Nel corso della **Settimana Santa** è un susseguirsi di rappresentazioni e processioni che hanno come intento quello della rievocazione e commemorazione della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. I **cortei** che si snodano per le vie delle città sono formati dalle **confraternite** delle arti e dei mestieri nei loro caratteristici antichi costumi, seguite dal clero con i paramenti quaresimali, nonché da simulacri di Gesù morto, della Madre sua in dolore e dagli altri personaggi che contornano la Passione di Cristo. Ma più spesso queste rappresentazioni sono impersonate dai fedeli che raffigurano con grande *pathos* i tristi momenti del Calvario di Gesù. La presenza attiva della gente è sentita a tal punto che, anche a livello emotivo, i sentimenti del dolore per la **Morte** prima e poi della **gioia per la Resurrezione** del Redentore, appaiono autentici per la teatralità che assumono nei vari passaggi del ciclo pasquale. Forte è la **simbologia** che connota e caratterizza la Settimana Santa sia a livello decorativo degli scenari per la presenza di elementi ormai rituali quali il grano, il pane, il colore viola dei paramenti, i fiori ed altro sia anche a livello metaforico in quanto si vuole che la Pasqua, che cade sempre in Primavera, rappresenti il risveglio della Natura dopo il letargo invernale, e quindi la rinascita della Vita ed il trionfo del Bene sul Male. Il Mistero Pasquale viene rievocato anche nei più piccoli centri di tutta la Sicilia per la voglia di non mancare alle tradizioni ma soprattutto per dare espressione ai propri, autentici sentimenti religiosi.

Cos'è la Settimana Santa?

La Settimana Santa è la settimana nella quale i Cristiani celebrano gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, comprendenti in particolare la sua passione, morte e resurrezione. Comprende il periodo, da Domenica delle Palme al Sabato Santo, che precede la Pasqua, cioè la domenica in cui si ricorda la Resurrezione dai morti di Gesù Cristo. La Pasqua è la massima solennità della fede cristiana e ogni anno si celebra la prima domenica di luna nuova di Primavera (tra fine Marzo e Aprile). I riti religiosi della settimana santa, sono celebrati con solennità in tutte le chiese del mondo cristiano



Culmine della nostra vita e di tutta la storia umana

Nella tragedia della Passione culminano la nostra vita e tutta la storia umana. La Settimana Santa non può ridursi a una mera commemorazione: è la meditazione del mistero di Gesù Cristo che continua nelle nostre anime.

Il cristiano è chiamato ad essere alter Christus, ipse Christus. Noi tutti, con il Battesimo, siamo stati costituiti sacerdoti della nostra stessa esistenza per offrire vittime spirituali, ben accette a Dio per mezzo di Gesù Cristo per compiere ciascuna delle nostre azioni in spirito di obbedienza alla volontà di Dio, perpetuando così la Missione dell'Uomo-Dio. Questa realtà, per contrasto, ci fa pensare alle nostre miserie, ai nostri errori personali. Ma questa considerazione non ci deve scoraggiare, né indurre all'atteggiamento scettico di chi ha rinunciato ai grandi ideali. Il Signore ci vuole per se e, così come siamo, vuole renderci partecipi della sua vita, e ci chiede di lottare per essere santi. La santità: quante volte pronunciamo questa parola come se fosse priva di senso! Molti la considerano addirittura come un traguardo irraggiungibile, un luogo comune della letteratura ascetica, non un fine concreto, una realtà viva. Non la pensavano così i primi cristiani, che usavano il nome di "santo" per chiamarsi fra loro, molto spesso e con la massima naturalezza: Vi salutano tutti i santi; salutate tutti i santi in Cristo Gesù

(Fil, 4, 21).



Di fronte al Calvario

Ora, di fronte al Calvario, quando Gesù è morto e non si è ancora manifestata la gloria del suo trionfo, è il momento di esaminare i nostri desideri di vita cristiana, di santità; è il momento buono per riconoscere le nostre debolezze, e reagire con un atto di fede, confidando nel potere di Dio e facendo il proposito di vivificare con l'amore le cose della nostra giornata. L'esperienza del peccato ci deve condurre al dolore, a una decisione più matura, più profonda, di fedeltà, di vera identificazione con Cristo, di perseveranza ad ogni costo nella missione sacerdotale che Egli ha affidato a tutti i suoi discepoli senza eccezione, e che ci stimola a essere sale e luce del mondo.

Simbolo della Redenzione, simbolo della pace

Non dobbiamo dimenticarlo: in tutte le attività umane, ci devono essere uomini e donne con la Croce di Cristo nelle loro vite e nelle loro opere, innalzata, visibile, riparatrice; simbolo della pace, della gioia; simbolo della Redenzione, dell'unità del genere umano, dell'amore che Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, la Trinità Beatissima, ha avuto e continua ad avere per l'umanità.

La Madonna Pellegrina a Siracusa

Il 20 Maggio un evento importante per i fedeli e i devoti di Maria: la visita della Madonna Pellegrina nella nostra città. Ore 17 Arrivo del simulacro presso Riva della Darsena dove verrà accolta dai fedeli e dalle confraternite. Processione per le vie:



ponete S. Lucia, via Chindemi, Largo XXV Luglio, corso Matteotti, via Adorno, via Mirabella, (piazza del Carmine), via Gargallo, via dei Megulensi, via dei Santi Coronati, via Maestranza, (piazza Corpaci),

via della Giudecca, piazza San Filippo. Ingresso in chiesa e preghiera di ringraziamento alla Vergine Maria.

Meditare sulla morte di Cristo

Il meditare sulla morte di Cristo diventa allora un invito ad affrontare con assoluta sincerità i nostri impegni quotidiani, un invito a prendere sul serio la fede che professiamo. Per cui la Settimana Santa non può essere soltanto una parentesi sacra nel contesto di una vita guidata da interessi umani: è invece un'occasione per introdurci con



maggior profondità nel mistero dell'Amore di Dio e poterlo poi mostrare agli uomini con la parola e con l'esempio. (...) La vita, l'anima stessa, ecco ciò che ci chiede il Signore. Se siamo fatui, se ci preoccupiamo solamente della nostra personale comodità, se facciamo

di noi stessi il centro dell'esistenza degli altri e del mondo, non abbiamo il diritto di chiamarci cristiani, discepoli di Cristo. Ci vuole una donazione che si dimostri con la verità dei fatti, non soltanto a parole. L'amore di Dio ci invita a prendere con decisione la croce, sentendo anche su di noi il peso dell'umanità tutta e realizzando, nelle circostanze proprie della condizione e del lavoro di ciascuno, i propositi chiari e amorosi della volontà del Padre. Infatti, nel passo che stiamo commentando, Gesù dice ancora: Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo

(Lc, 14, 27)

Accettiamo senza timore la volontà di Dio, decidiamoci senza esitazione a edificare la nostra vita secondo gli insegnamenti e le esigenze della fede. Andremo sicuramente incontro a difficoltà, sofferenze, dolori; ma se

veramente possediamo la fede non ci considereremo mai degli infelici: anche tra le pene e le calunnie saremo



felici, di una felicità che ci spingerà ad amare gli altri per renderli partecipi della nostra gioia soprannaturale.



VENERDI SANTO 2017

Come ogni anno Siracusa celebra l'ultimo giorno della Passione di Cristo con la processione del Venerdì Santo. Tradizionalmente nella nostra città la suddetta processione è organizzata ad anni alterni dalla Parrocchia di San Pietro al Carmine e da quella di San Giovanni Battista all'Immacolata alla quale quest'anno tocca il compito, commemorando il simulacro del Cristo Morto e di Maria SS. Addolorata dalla Chiesa di San Filippo Apostolo al momento sede parrocchiale. Il 14 Aprile si bisserà la novità ideata nel 2015 ovvero il monumento del Cristo Morto verrà trasportato a spalla durante il percorso dai portatori e dalle portatrici della Confraternita dell'Immacolata, della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, del Comitato di San Sebastiano e della Confraternita del Carmine a rafforzare un significato importante cioè la commemorazione del Venerdì Santo in Ortigia e nel segno dei "Colori del Sacro".

Tracolai 2017
Valeria Iannuzzi e
Ermanno Annino

Venerdì Santo 2017

Chiesa di San Filippo Apostolo

Si ringrazia
 Deputazione della Cappella di Santa Lucia
 Comitato di San Sebastiano
 Confraternita Madonna del Carmine
 Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
 Giovani del Seminario Arcivescovile di Siracusa

14 Aprile

17.30 Adorazione della Santa Croce
 19,00 Processione della Madonna Addolorata
 seguita dal Cristo Morto

I simulacri, condotti a spalla dai portatori e portatrici della Confraternita dell'Immacolata, della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, del Comitato di San Sebastiano, della Confraternita della Madonna del Carmine, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dai Giovani del Seminario Arcivescovile di Siracusa percorreranno le seguenti vie:

Piazza San Filippo, via della Giudecca, via Larga, via del Teatro via Roma, Piazza Minerva, Piazza Duomo via Landolina, via del Collegio, Via Ruggero Settimo, via Savoia, Largo XXV Luglio, corso Matteotti, piazza Archimede,
 La Madonna Addolorata proseguirà per via della Maestranza, via della Giudecca.
 Il monumento del Cristo Morto proseguirà per via Roma, via del Crocifisso.
 In piazza San Filippo, "Commovente incontro tra la Vergine Maria e Suo Figlio". Rientro dei simulacri in chiesa.

Traccolai: Valeria Iannuzzi
 Traccolai: Ermanno Annino

La Confraternita dell'Immacolata di Siracusa da il benvenuto al nuovo

il confratello onorario LUIGI BIANCA



A Luigi il nostro più affettuoso augurio di un lungo cammino all'interno del sodalizio dedicato alla Vergine Maria Immacolata.





APRILE 2017

- 2** **DOMENICA** SAN FRANCESCO DI PAOLA
- 9** **DOMENICA** DOMENICA DELLE PALME
- 13** **GIOVEDÌ** GIOVEDÌ SANTO (I SEPOLCRI)
- 14** **VENERDÌ** VENERDÌ SANTO (PROCESSIONE DELLA PASSIONE)
- 16** **DOMENICA** SANTA PASQUA
- 23** **DOMENICA** DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

MAGGIO 2017

- 1** **LUNEDÌ** SAN GIUSEPPE LAVORATORE
- 3** **MERCOLEDÌ** SAN FILIPPO APOSTOLO
- 4** **GIOVEDÌ** FESTEGGIAMENTI S. SEBASTIANO (MELILLI)
- 7** **DOMENICA** FESTA DEL PATROCINIO DI SANTA LUCIA (SIRACUSA)
- 13** **SABATO** NOSTRA SIGNORA DI FATIMA
- 14** **DOMENICA** OTTAVA FESTA DEL PATROCINIO DI SANTA LUCIA (SIRACUSA)
- 20** **SABATO** VISITA E PROCESSIONE DELLA MADONNA PELLEGRINA A SIRACUSA
- 22** **LUNEDÌ** SANTA RITA DA CASCIA
- 24** **MERCOLEDÌ** FESTA SS.MARIA AUSILIATRICE (Canicattini Bagni)
- 25** **GIOVEDÌ** ASCENSIONE DEL SIGNORE
- 31** **MERCOLEDÌ** VISITAZIONE DELLA BEATA V. MARIA

Calendario appuntamenti



Il corriere della Confraternita

DUMEMILADICIASSETTE

Volume 1—Numero 2

APRILE 2017

A CURA DELLA

**Confraternita dell'Immacolata di
Siracusa**

Piazza Corpaci 5 -SIRACUSA (96100)



Se vuoi contribuire alla redazione del Corriere, alle attività della Confraternita e sponsorizzare i nostri

Contatti:

329 7874317 Sebastiano Racioppo

347 4639276 Carlo Gilè

347 9996979 Ermanno Annino

confrimmacolata@hotmail.com

Gli sponsor del "Corriere della Confraternita"

 <p>www.tpm.computer.it Tpi Emma Le tue nuove agenzie di spedizioni!! Via Francesco Accolla 28 - 96100 SIRACUSA 09311850309 tpm.group@virgilio.it</p>	 <p>ATTENA (COMUNICAZIONE) COMUNICAZIONE INTEGRATA PROGETTO MANAGEMENT PRODOTTO PER BANDI TRADING MARKETING MANAGEMENT BRANDS & PERSONAL SERVICES CAMPAIGNE PUBBLICITARIE SU TELEVISIONE ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE EVENTI ART DIRECTION</p>	 <p>GRAPHIC DESIGN REALIZZAZIONE SITI INTERNET ASSISTENZA PC E CELLULARI PROFESSIONI PER IL COCCOLOZZO ILLUSTRAZIONI STAMPATE E VETTORIALI REALIZZAZIONE SUPPORTI PRINISMO PUBBLICITÀ (Stampato, Web, Outdoor) NEW DESIGN, ECG, JOURNAL, COLORE REALIZZAZIONE GRAFICA PER IL COCCOLOZZO VOLANTINAZIONE</p> <p>Gilè Carlo V.le Luigi Cadorna, 81 Tel.093169378 96100 Siracusa</p>	 <p>www.playsportsiracusa.net</p>
--	--	---	--